



figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia

Ottobre 2015 - numero 64

In rete con

www.fmalombardia.it

dal sito FMA lombardia



I nonni diventano poeti della preghiera

Come vorrei una Chiesa che sfida la cultura dello scarto con la gioia traboccante di un nuovo abbraccio tra i giovani e gli anziani!
Papa Francesco.



Chiara e Silvia da Addis Abeba

Chiara e Silvia, che sono rientrate dalla missione con il Vides, hanno vissuto un mese intenso e ricco ad Addis Abeba.



La giornata dei sorrisi

Un Oratorio all'aperto così come lo aveva pensato Don Bosco.

ispettoria

pag 1



PANE E CIELO

Le Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ispettorìa Lombarda al padiglione "Casa Don Bosco", hanno dipinto EXPO di colori nuovi, vivi e ricchi di speranza.

Il tema "Educare i giovani, energia per la vita" e lo slogan "Pane e cielo", riprendono un concetto base dello spirito salesiano, ovvero l'essere in grado di offrire ai giovani un pezzo di pane e una fetta di cielo per formarli "buoni cristiani e onesti cittadini".

missioni

pag 14



Bole Bulbulà - Ethiopia

Auxilium Catholic School.

comunità

pag 24



Lecco: settimana da non dimenticare!

Abbiamo vissuto due esperienze davvero significative: una boccata d'aria di positività, di gioia e di gratitudine per tutti!

comunità

pag 20



Castellanza: la volontà di Dio è la nostra gioia"

Fiaccola votiva ragazze - comunità pastorale di Castellanza - 2-4 ottobre '15.

comunità

pag 31



Tirano: pizzoccheri all'Expo

La scuola della Fondazione "Giardino d'Infanzia" di Tirano protagonista con i "cuochi bambini" e i pizzoccheri.



Domenica 11 ottobre

PANE E CIELO

Le Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ispettorato Lombardo al padiglione "Casa Don Bosco", hanno dipinto EXPO di colori nuovi, vivi e ricchi di speranza.

Il tema "Educare i giovani, energia per la vita" e lo slogan "Pane e cielo", riprendono un concetto base dello spirito salesiano, ovvero l'essere in grado di offrire ai giovani un pezzo di pane e una fetta di cielo per formarli "buoni cristiani e onesti cittadini".



Nel discorso di apertura, l'Ispettrice sr **Maria Teresa Cocco** ha brevemente ripercorso la storia delle FMA e ha tracciato un ritratto dell'attuale distribuzione di case ed opere in Lombardia, per poi sottolineare alcuni tratti distintivi delle suore salesiane, partendo dalla domanda ...

"Che cosa ci fa vibrare il cuore?" e rispondendo con queste parole: **"Tutto ciò che tocca la vita dei giovani è appello che fa vibrare il cuore delle FMA ad ogni età della vita."**

[...] **La comunità fonda la sua identità sulla forza che viene dalla fede** ed è specifica espressione della Comunità ecclesiale; in essa si vive come in una famiglia in cui i giovani devono poter sperimentare ciò che essa annuncia, celebra e testimonia".

Sulla scia di questo messaggio ha preso ufficialmente il via la giornata e fin dal mattino il padiglione è stato rallegrato dalla presenza delle tante persone che hanno collaborato in diversi modi alla riuscita dell'evento.

Ora vogliamo lasciare la parola proprio a loro:



Cavolo...che frutta!

Quando alla fine dello scorso anno scolastico noi genitori dei bambini della scuola primaria "Maria Mazzarello" di Cinisello Balsamo abbiamo assistito allo spettacolo di salute, mai avremmo potuto pensare di avere la fantastica opportunità di poterlo rivedere nella cornice di Expo 2015. Domenica 11 ottobre è stata veramente una giornata ricca di emozioni e orgoglio: i nostri bambini hanno cantato e ballato davanti ai visitatori italiani e stranieri che, sorridendo incuriositi, si fermavano a vedere in quale modo simpatico e gioioso si potesse parlare di alimentazione.

E quando un domani si ricorderà questa Expo come un evento storico che magari avrà cambiato il modo di rapportarsi con gli sprechi alimentari del mondo occidentale, che bello poter pensare di essere lì con i nostri figli ormai grandi a dire: "Ti ricordi? Tu c'eri!!

E vestito da pomodoro o nocciolina hai fatto la tua piccola ma preziosa parte...".

Grazie a tutti per questa bellissima giornata!

Simona



Caffè e drink e Sales e zucchero

L'esperienza vissuta presso il Padiglione "Casa don Bosco" è stata un'opportunità straordinaria per partecipare da protagonisti a questo grande evento internazionale. Infatti ci è stata data l'opportunità di presentarci attraverso la nostra professionalità, preparando e servendo un rinfresco per tutti i visitatori del padiglione. Prima del servizio, abbiamo partecipato alla sfilata durante la quale sr Carla ha presentato la struttura della formazione professionale, mettendo in evidenza quanto è importante per noi poter studiare e imparare una professione usufruendo della Dote formazione che la Regione Lombardia mette a disposizione per noi.

Dopo questo breve momento abbiamo avuto la possibilità di metterci in gioco attraverso le nostre competenze professionali: guidati dal nostro insegnante, capo brigata, abbiamo preparato e servito cocktail analcolici e piccoli assaggi dolci e salati. Attraverso questa esperienza, come in altre occasioni che il Centro di Formazione ci offre, abbiamo ancora





una volta potuto prendere contatto con uno spaccato del mondo del lavoro, gustando più intensamente il bello della professione che abbiamo scelto.

Daniela

Noi siamo stati veramente felici di partecipare ad un evento così importante e siamo stati colpiti anche dall'afflusso di gente che ha assistito alla nostra presentazione.

Per questo ringraziamo gli insegnanti, il centro formativo, i compagni che hanno tenuto la presentazione con noi e tutti gli spettatori.

Speriamo di poter ripetere altre esperienze del genere in futuro.

Marco e Sara



Cortile Don Bosco

Vivere il Cortile Don Bosco in Expo è stata un'esperienza che ci ha riempito il cuore.

Noi, come P.G.S. viviamo questa carica ogni giorno, nelle nostre palestre, e ritrovarla nella casa delle FMA è stata la conferma che "l'educazione è una questione di cuore", così come ci insegna San Giovanni Bosco.

Siamo convinti che lo sport sia uno strumento efficace e privilegiato per creare degli "onesti cittadini e dei buoni cristiani". Cito le parole del nostro maestro ed amico perché sono convinta che non ci siano espressioni migliori per esplicitare qual è lo spirito con cui, come polisportiva giovanile salesiana, ci avviciniamo ai tanti bambini/e e giovani che affollano le nostre palestre. Fare sport in P.G.S. è lasciarsi avvolgere dalla bellezza di questi insegnamenti e creare degli spazi sani, sicuri, coinvolgenti e competitivi in cui far respirare e vivere il vero Sport.

E allora il nostro augurio è poter di continuare su questa strada, di lasciarci ogni giorno ispirare dai nostri ragazzi, di proseguire lanciando semi di umanità in quanto convinti che il terreno sia sempre più fertile! Grazie alle FMA e grazie a tutti gli educatori che ogni giorno ci ricordano, con il loro impegno e la loro passione, che "la prima felicità di un fanciullo è sentirsi amato".

Elena



Helpyourself

Oggi, 11 Ottobre 2015, in "Casa don Bosco" abbiamo presentato il progetto realizzato l'anno



scorso dalla nostra scuola di Milano Bonvesin "Helpyourself" che verte alla sensibilizzazione rispetto al prodotto locale attraverso il coinvolgimento dello studente nel processo di CONOSCENZA E PROMOZIONE DEL TERRITORIO A "KM 0". È stato interessante spiegare alle diverse persone che si avvicinavano quello che abbiamo realizzato. Se qualcuno fosse interessato può trovare ulteriori informazioni al sito: www.helpyourself.it

Federica



Calendario "Un tempo di vivere... non solo di pane"

Domenica a Expo, dopo aver colto l'occasione di visitare i padiglioni della Francia, dell'Uruguay e della Cina, abbiamo presentato presso la "Casa Don Bosco" il progetto che abbiamo svolto quest'anno: il calendario dal tema "Un tempo per vivere... non di solo pane".

I ragazzi hanno esposto i loro lavori e hanno descritto il percorso che li ha portati alla loro realizzazione. Nel pomeriggio poi, dopo aver preparato il materiale necessario ai laboratori, lungo il decumano abbiamo coinvolto numerosi ragazzi per creare insieme dei badge personalizzati con l'immagine di San Giovanni

Bosco da un lato e dall'altro la scritta EXPO. Ogni badge è stato decorato utilizzando dei semi al fine di riunire l'idea al lavoro pittorico tema dell'Expo "Il cibo dell'anima". Ogni bambino coinvolto è stato poi invitato a disegnare la propria mano su un pannello di cartone; tutte le mani insieme, poste su un supporto più grande, hanno formato metaforicamente le foglie dell'albero della Vita. Sotto l'albero è stata rappresentata la "Casa Don Bosco" e una figura (l'uomo con il cappello) che identifica chi accompagna per mano ogni bambino.

Siamo stati felici di vivere un'esperienza sicuramente unica di comunione, sia nella preparazione sia nella realizzazione, con i ragazzi, con le loro famiglie e insieme alle Figlie di Maria Ausiliatrice che ci hanno dato un apporto morale e concreto, e vedere come i visitatori si fermavano a fotografare ed applaudire quanto rappresentato, ha gratificato il lavoro degli studenti.

Manuele



Il gioco dell'oca stagionato

Siamo Carolina, Rachele e Francesco, tre ragazzi di 19 anni dell'oratorio San Martino di Cinisello Balsamo. L'attività che abbiamo seguito a casa Don Bosco





domenica 11 era il Gioco dell'Oca sulla frutta e la verdura di stagione.

Il gioco era molto semplice: funzionava come un gioco dell'oca normale, ma sulle caselle erano posti frutti o verdure diverse, lo scopo era far indovinare ai bambini in quale mese, e quindi stagione, dell'anno si mangiasse quel frutto o quella verdura.

Coinvolgere i bambini è stato difficile all'inizio, in quanto i genitori nella maggior parte dei casi preferiva visitare il resto dei padiglioni Expo.

Siamo soddisfatti dell'esperienza fatta, anche se avremmo preferito avere la possibilità di preparare qualche gioco in più. La nostra attività non è durata molto, ma siamo contenti di essere riusciti a coinvolgere i bambini e a farli giocare.

Grazie a chi ci ha dato la possibilità di fare questa esperienza un po' diversa dal solito

Carolina



Il pizzocchero eccolo qua

La scuola della Fondazione "Giardino d'Infanzia" di Tirano, che unisce le due sedi di Tirano e Madonna per un totale di 160 bambini, ha dedicato l'anno scolastico 2014-'15 all'Expo che è stato proiettato naturalmente nella realtà tiranese.

Attraverso alcune uscite didattiche e iniziative sul territorio, i bambini hanno potuto inizialmente scoprire i luoghi più importanti e caratteristici della città di Tirano, alcuni frutti tipici della Valtellina (mela, uva, pannocchia di mais, castagne) per poi giungere a conoscere la storia sul grano saraceno e così sperimentare con la farina, acqua e sale la realizzazione dei pizzoccheri.

Domenica 11 ottobre i bambini sono stati ospiti del vero EXPO MILANO 2015, a conclusione del loro percorso didattico, grazie alla Figlie di Maria Ausiliatrice della LOMBARDIA e alla Scuola Giardino d'Infanzia. Il Padiglione "Casa Don Bosco", affacciato sul Decumano nei pressi di Piazza Italia, ha offerto ai bambini presenti l'occasione per realizzare i pizzoccheri davanti a una nutrita folla e cantare la canzone "I pizzoccheri di Valtellina", una rivisitazione della più famosa "Le Tagliatelle di nonna Pina", che è stata usata come colonna sonora per un video sul progetto EXPO, che è stato vincitore di un concorso locale fra le scuole della provincia, video che viene proiettato ripetutamente su uno schermo del padiglione "Casa Don Bosco".

Isabella



L'amore come pane quotidiano

Sono Federica e nell'estate del 2014 ho svolto un mese di volontariato internazionale presso le salesiane di Dilla, villaggio a sud di Addis Abeba in Etiopia. Sono partita insieme ad altre 3 volontarie, sempre del VIDES e il nostro compito era quello di fare animazione e insegnare inglese ai 400 bambini che veniva in oratorio tutti i pomeriggi. Il problema della lingua ci sembrava un ostacolo insormontabile, ma proprio questa è stata la chiave e la magia dell'esperienza. In quel villaggio io ho sentito l'Amore, con la A maiuscola, quell'Amore che non chiede niente in cambio se non un sorriso o un abbraccio, quell'Amore che solo in quei bambini ho trovato, quei bambini pieni di naturalezza, di spontaneità, di vera gioia e di povertà. Quello che mi hanno insegnato questi bambini è molto semplice: la gioia, la gratuità, l'accoglienza e l'amore rendono belli, rendono luminosi. Raccontare questa mia esperienza in "casa don Bosco" EXPO2015 è stato molto significativo e emozionante ed ha permesso di raccontare che l'amore è il vero pane quotidiano che aiuta a crescere per diventare veri uomini e donne.

Federica



“Pane amore e... Nutrirsi di Emozioni”

(Associazione Psicologia ad Alto Potenziale)
Questo il titolo del workshop tenuto da Psicologia ad Alto Potenziale presso il padiglione Casa Don Bosco in occasione della giornata delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Un tema, quello del cibo, che è stato presentato sottolineando il forte valore relazionale e familiare. Il cibo non solo come nutrimento del corpo ma, soprattutto come strumento di trasmissione di cultura, valori, salute e soprattutto emozioni. Aver partecipato a questa giornata ci ha donato una grande gioia e soddisfazione: abbiamo condiviso le nostre esperienze di psicologhe, mamme e donne in un ambiente familiare, che ben conosciamo da tantissimi anni. In un contesto di affetto e socialità abbiamo sottolineato l'importanza del momento del pasto in famiglia, evidenziando quanto, relazioni e valori, entrino in gioco a tavola, ed in che modo, per generare benessere e intimità nella famiglia. Ringraziamo con il cuore casa Don Bosco e le Figlie di Maria Ausiliatrice per questa esperienza meravigliosa vissuta insieme. Sperando ne seguano altre!

Alessandra e Francesca





Suoniamo il riciclo!

In occasione delle giornata organizzata a Casa Don Bosco dall'Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia delle FMA mi è stato chiesto, come rappresentante del VIDES Lombardia, di preparare un laboratorio riguardante la nostra casa, la Terra. Non ho avuto molti dubbi a riguardo, il tema che ho scelto è uno di quelli a cui tengo particolarmente: il riciclo. Nonostante l'agitazione per la presentazione introduttiva (ahimè ripresa da più telecamere!), da scienziata e ormai prof.ssa sono stata molto felice di poter trasmettere un messaggio pregnante e che credo sia alla base del rispetto non solo del nostro pianeta ma anche del prossimo e delle future generazioni.

La parte pratica di costruzione di maracas con materiale riciclato è stata sicuramente divertente e vedere gli occhi dei bambini illuminarsi al suono dello strumento appena costruito è valso la fatica della preparazione!

Elena



Pettine e spazzola

Acconciature originali e fuori dal comune, trucchi da far venir l'acquolina in bocca!

Ecco come abbiamo voluto decorare la giornata delle FMA in casa Don Bosco, sfilando con i nostri abiti tema cibo davanti a tutti i visitatori di EXPO e dipingendo il volto di tanti bambini e bambine.

Un'esperienza unica e irripetibile!



Nasi e birilli

Dopo il corso di clownerie non potevamo fare a meno di mostrare ai visitatori di EXPO il nostro talento, intrattenendo con la nostra abilità genitori e bambini da tutto il mondo!



I giovani lanciano un messaggio positivo

EXPO è luogo dove tutto il mondo si incontra quindi cosa c'è di meglio di questa manifestazione per lanciare un messaggio di vita?

Creatività, fantasia, colla e forbici ci hanno permesso di realizzare piccole opere d'arte ma con un grande messaggio: promuovere la pace, l'amore e la fiducia in se stessi!



Al termine del pomeriggio, sr Simona Bisin, responsabile per la Pastorale Giovanile di Lombardia e coordinatrice dell'evento, ha spiegato che quando nel dicembre scorso è nato il sogno che si è poi così ben concretizzato, il desiderio più grande era quello di fare dei giovani i protagonisti dell'evento: "Essere qui oggi a EXPO, a Casa don Bosco, per noi Figlie di Maria Ausiliatrice e per i laici che collaborano con noi significa confermare la nostra missione". Ha inoltre rivolto il suo grazie a tutti coloro che hanno collaborato, in modo più visibile o dietro le quinte, e si è detta sicura che quanto vissuto sarebbe rimasto nel cuore e nella memoria dei presenti, come tutte le cose belle e significative.

E bello e significativo è anche ricordare che il padiglione Casa don Bosco al termine dell'EXPO sarà donato all'Ucraina, dove diventerà "casa" perché i piccoli e i giovani di quel Paese possano sperimentare la profondità del carisma salesiano.



Dalla vita alla vita

Tre giorni di formazione per i nuovi ragazzi del Servizio Civile.



La casa Maria Mazzarello di Zoverallo ha ospitato per tre giorni, dal 29 settembre al 1 ottobre, **39 giovani dai 19 ai 28 anni, che quest'anno hanno deciso di dedicare la loro vita a un'esperienza di solidarietà e condivisione.**

Il Servizio Civile rappresenta da anni un'occasione di incontro, crescita e formazione personale che permette ai giovani volontari di inserirsi in un contesto ben strutturato e con principi basati sulla partecipazione attiva, il sostegno e l'altruismo. In particolare, il VIDES introduce i suoi volontari all'interno delle sue scuole e delle case famiglia e condivide quindi con loro i suoi

principi educativi e di avvio alla vita, propri del sistema preventivo salesiano.

In queste tre giornate, i volontari hanno ricevuto spunti per importanti riflessioni che sono emerse dai giovani stessi, attraverso il confronto e lo scambio di opinioni. La formazione è infatti un momento imprescindibile del Servizio Civile perché ha come finalità quella di rendere il volontario consapevole dei propri doveri e dei propri diritti, ma soprattutto dei propri obiettivi. I temi affrontati hanno riguardato la storia del Servizio, nato grazie al coraggio di uomini che rifiutarono di servire la propria nazione con le armi, dicendo no alla leva obbligatoria e proponendo un servizio basato



sulla pace e l'altruismo. Un altro approfondimento ha riguardato la carta etica, un documento fondamentale per l'ente che accoglie il giovane e per il volontario stesso, nel quale sono elencanti i principi del progetto che riassume e descrivono lo spirito del Servizio Civile Nazionale quali: la difesa della patria con mezzi non violenti, l'imparare facendo, il dovere di apprendere e la valorizzazione delle doti personali.

I volontari hanno anche avuto l'opportunità di ascoltare testimonianze di generosità e di partecipazione attiva da chi ha deciso di investire

parte o tutta la sua vita per il bene degli altri, nella consapevolezza che il bene è un vero e proprio circolo vizioso in grado di diffondersi e soprattutto di tornare verso chi si adopera per esso.

Il tutto è stato fatto immerso tra l'incantevole panorama offerto dal lago Maggiore, un ambiente ospitale e accogliente e soprattutto momenti di gioco, risate e divertimento.

*Un grazie a tutti i volontari!
Buon anno di vita a tutti.*

Tre giorni a Zoverallo

Siamo Giada e Giulia, due ragazze di 22 e 19 anni che stanno svolgendo il Servizio Civile presso l'Oratorio di Madonna in Campagna (Gallarate, VA) dal 7 settembre 2015. Per questo siamo state invitate a seguire un corso di formazione di tre giorni dedicato a noi e agli altri 40 volontari presenti in Lombardia a Zoverallo di Verbania.

Durante questo incontro abbiamo avuto modo di discutere riguardo il valore e l'identità del Servizio Civile, in particolar modo della carta d'impiego etico del Servizio Civile nazionale; abbiamo anche potuto conoscere persone appartenenti ad altre realtà, come volontari presso case famiglia o scuole salesiane che nonostante il luogo in cui vivono la loro esperienza, hanno a che fare, come noi, con bambini e ragazzi che hanno bisogno di essere aiutati e voluti bene.

Dopo questi tre giorni passati a riflettere, condividere e imparare ci siamo prefissate l'obiettivo di creare relazioni basate sulla fiducia con i ragazzi pre-adolescenti, specialmente quelli stranieri, affinché possano ambientarsi nell'oratorio e imparare a rispettare il luogo e le persone che li circondano; inoltre ci impegniamo a tradurre in vita le esperienze e i valori che ci guideranno in questo anno di Servizio Civile.

Giada e Giulia



Bole Bulbulà - Ethiopia

Auxilium Catholic School.



Il 20 settembre scorso abbiamo iniziato a tempo pieno la scuola materna e elementare fino al 6° grado nella zona di Bole Bulbulà, zona poco distante dall'aeroporto. La gioia dei bimbi poter frequentare la scuola è grande. Trovare un ambiente dove ricevere un'adeguata educazione, un cortile pulito dove poter giocare, persone che dedicano tutto il tempo per loro, persone che al mattino li accolgono con affetto è davvero una grande fortuna.

Per i nostri alunni è un castigo rimanere a casa. Possiamo capirlo. Vivere in baracche dormire su nuda terra senza acqua senza servizi igienici senza

corrente solo un semplice riparo fatto di lamiera di fango e paglia (per la maggior parte) per loro entrare nell'ambiente scolastico è come entrare in una reggia. La pena che ognuna di noi ha dovuto affrontare anche quest'anno è stata quella di non poter accettare tutte le richieste per mancanza di posti. Dire di no a tanti genitori "per chi li ha" che chiedevano un posticino per il loro bimbo non è stato semplice.

Per la materna abbiamo avuto 300 richieste ma ne abbiamo potuto accettare solo 110. Dalla prima alla 6^ abbiamo 650 alunni e 240 nella materna 4/6 anni. Le classi sono composte tra i 50/60 alunni pochi, rispetto



alle governative che ne hanno 80/90 e anche più per ogni classe.

Il forte problema è affrontare le spese per il ,mantenimento della scuola stipendio alle insegnanti, e al personale delle pulizie ecc.

Le rette sono molto basse e su circa 900 alunni 250 sono completamente gratuiti (non pagano retta, divisa che in Etiopia è obbligatoria , materiale scolastico ecc) altri pagano metà, parecchi danno quello che possono .Siamo per i poveri siamo qui per loro ma la fiducia nella provvidenza è forte in ciascuna di noi.

Il saluto e il buongiorno con un momento di preghiera durante l'assemblea apre la giornata. Ogni giorno l'inno nazionale seguito dall'alza bandiera momento molto importante nelle scuole in Etiopia. Oltre la bandiera nazionale il mercoledì, nelle feste mariane e il 24 si innalza la bandiera dell'istituto con l'inno proprio della scuola.

Momento molto importante è stata la scelta dei leaders delle varie classi. Essi devono impegnarsi ad osservare il regolamento della scuola ed essere di esempio agli altri studenti e fare in modo di mantenere la disciplina nei vari momenti della giornata. (classe, corridoi, servizi ecc) Di fronte a tutti gli studenti e insegnanti fanno il giuramento che saranno fedeli a ciò che hanno promesso. Gli alunni della scuola sono divisi in quattro gruppi e ad ogni gruppo è affidato un protettore: Don Bosco, Laura Vicuna, Domenico Savio, Madre Mazzarello.

Il gruppo che alla fine dell'anno si sarà distinto per condotta, ordine puntualità rispetto ecc sarà premiato. I leaders hanno un foulard e un segno particolare che li distingue.





Bole Bulbulà - Ethiopia

**Nella vastissima zona di Bole Bulbulà
non esiste una cappella o chiesa cattolica.**



Ci sono parecchie cappelle ortodosse e moschee ma non una cattolica.

Quando abbiamo aperto la scuola nel 2009 non esistevano abitazioni vere e proprie se non agglomeramenti di baracche fatte di fango o di lamiera lontane dalla scuola che avrebbe dovuto sorgere. Tant'è vero che ci siamo chieste: "Dove troveremo alunni per la nostra scuola? In una zona così deserta? In pochi anni il quartiere è diventato un agglomeramento spettacolare. Case sorte come funghi in un modo abbastanza disordinato. Non esiste un piano regolatore. Una ridosso all'altra.

Il Cardinale insisteva affinché dessimo la possibilità di celebrare una Santa messa all'interno della missione almeno alla domenica per quei pochi cattolici della zona.

E così dal mese di aprile ogni domenica viene un Sacerdote Ethiope a celebrare in rito Geez (rito Ethiope) la santa messa nella nostra cappella fino a quando il Vescovo (o qualche benefattore) che Lui si aspetta decideranno di costruire un ambiente adatto. I cattolici che frequentano per ora sono pochi but little by little aumenteranno. I bambini cattolici che frequentano la nostra scuola sono circa 5 o 6 in tutto Sono tutti ortodossi, mussulmani e altre sette. Noi quotidianamente partecipiamo alla celebrazione eucaristica nella cappella dei Salesiani (casa Ispettorale) distante 11 km dalla missione , ed è la chiesa più vicina.

Fra poche settimane daremo inizio all'oratorio domenicale dando il via alla formazione dei gruppi leaders, catechesi e attività varie. Abbiamo bisogno di personale Coraggio non abbiate paura come and see, (venite e vedete) non finirete mai di stupirvi.

Un abbraccio Sr Giuseppina Riotti e comunità



Un week end a Roma

Il 12 e 13 settembre mi sono recato a Roma per un importante incontro per tutte le società PGS.

A questo appuntamento sono stati invitati segretari, tesorieri, direttori tecnici e responsabili della formazione.

Il sabato pomeriggio si è aperto con una preghiera curata da sr Francesca e dai saluti del presidente nazionale della PGS Gianni Gallo.

A secondo dei ruoli le persone sono state suddivise in gruppi di lavoro dove si affrontavano i temi specifici. Io sono andato nel gruppo dei tesorieri dove ci sono state spiegate le nuove modalità di compilazione del bilancio annuale e la tenuta delle scritture contabili, tutto affrontato con la massima professionalità ma anche, con una grande semplicità nelle spiegazioni per dar modo a tutti di capire, visto che nessuno è un professionista tesoriere.

Al termine delle 3 ore di lavoro abbiamo cenato e poi, l'organizzazione romana ci ha portato in Piazza Navona per vivere una serata veramente particolare, abbiamo assistito ad uno spettacolo di luci e suoni tutto visto con occhiali 3D; veramente molto carino.

La domenica mattina si è aperta con la S. Messa, poi sr Anna Razionale nuova presidente del CIOFS, ha fatto un breve saluto a tutti noi.

Il presidente Gallo ci ha stimolato a pensare alle prossime elezioni dei consigli provinciali, regionali e nazionali che si effettueranno da ottobre 2016 a marzo 2017.

Ci è stato chiesto di cercare, partendo da subito, nuove figure con spirito salesiano, che possano guidare le varie società, dobbiamo saper coinvolgere i giovani, motivandoli a prendere delle responsabilità nelle nostre società e dobbiamo anche essere capaci, se non ci sentiamo più adatti a continuare nei nostri ruoli o se altri impegni ci impediscono di seguire al meglio questa attività a lasciare spazio ad altri, anche questo è un atto di umiltà che può aiutare i giovani a crescere, pensiamo a quanto ha fatto Benedetto XVI.

Al termine dell'intervento i gruppi si sono ritrovati per le ultime puntualizzazioni e poi ognuno è ripartito per il rientro a casa, sicuramente arricchito da questo momento di verifica.

*Lucio
(Vice-Presidente e Tesoriere PGS Varese)*



PGS - Manerbio



Campo scuola PGS life: 200 db a tutto volume!

E anche quest'anno Campo Scuola è stato, a 200 anni dalla nascita di Don Bosco noi ci siamo!



E' stato un campo scuola pieno delle nostre emozioni...

Il giovedì è stato il giorno "della rabbia": abbiamo tentato di riconoscerla, di "parlare" con lei, abbiamo dato vita all'albero della nostra RABBIA e ci siamo resi conto che due erano le strade: trasformarla in VIOLENZA oppure in PASSIONE, che è "saper sopportare la fatica e la sofferenza in vista di un bene più grande", come ha fatto Gesù.

Venerdì è stato il giorno della "PAURA": di sentirsi non adatti, di sentirsi diversi dagli altri, di essere inferiori allo standard minimo, di non essere accettati, di sentirsi soli, di non valere abbastanza, del giudizio degli altri, di non essere mai compreso, di non combinare niente nella vita, di non contare nulla per gli altri... Abbiamo cercato dentro ad ognuno di noi le paure più grandi e pesanti, abbiamo dato vita all'albero della PAURA... poi le abbiamo affidate alla croce di Gesù. Possiamo rispondere alla paura rimanendo fermi, bloccati... Si

trasformerà in TERRORE. Oppure possiamo scegliere di "agire con il cuore", cioè con CORAGGIO, come ha fatto Gesù.

Il sabato sera poi, durante il bivacco, abbiamo potato l'albero della rabbia e quello paura, abbiamo deciso di metterci passione e coraggio nella vita, di vivere "a tutto volume", e dopo tante prove della "caccia al tesoro" abbiamo avuto i "pezzi" necessari per poter dar vita all'albero della GIOIA!

Tante le attività: giochi con l'acqua, yoga, passeggiate con gli asini, camminate, giochi preparati e giochi inventati al momento, serate interminabili a chiacchierare nei letti con le pile accese, dispetti e risate, condivisione e aiuto reciproco, balli e canzoni, barzellette e scenette... E' stato un campo scuola dove ciò che abbiamo vissuto sembra "non starci tutto dentro", sicuramente si ritorna pieni di voi che ogni volta sapete farci guardare più in là, verso ciò che veramente ha un senso...

Leggiamo ciò che ci avete donato e capiamo che nulla è scontato, capiamo che ne vale la pena...



Caro Gesù ti chiedo aiuto per affrontare le mie paure e controllare la mia rabbia, mi sono resa conto che solo Tu mi puoi dare la forza per farlo.

Ho fatto molti campi scuola, quest'anno noi grandi eravamo pochi e avevo paura mi sarei annoiata invece ho avuto modo di divertirmi, di esprimermi e di essere me stessa senza mai essere giudicata.

Ti ringrazio Gesù per l'amore che ogni giorno mi dai, io questo amore non lo tengo per me ma lo divido in tanti pezzettini per dare amore anche agli altri e non rimanere mai sola...

E' domenica, il campo si conclude con la celebrazione eucaristica e il pranzo con le famiglie... vi guardo tutti in questa grande casa salesiana di Cevo, vi guardo e penso a quando 10 anni fa eravamo sempre qui, altri volti ma stesso spirito, stesso clima sereno, di condivisione... e penso a Mery che 10 anni fa era qui ed ora ci guarda dal cielo...

La nostra PGS è una grande famiglia.

Le emozioni sono l'essenza della vita, il difficile è viverle e saperle apprezzare, l'importante è conservarle

dentro e donarne il meglio a chi le merita ...

Una delle più belle soddisfazioni della vita è avere accanto persone speciali, magari in grado di leggerti nel cuore

... A VOI CHE SIETE LE NOSTRE "PERSONE SPECIALI", GRAZIE!

*Prima fila, da sinistra:
Francesco, Alessandra, Federica, Alessia*

*Seconda fila, da sinistra:
Cinzia, Filippo, Alice, Letizia, Giulia, Emma, Zoe,
Ezio, Ilary, Pietro*

*Terza fila, da sinistra:
Jasna, Marilena e Adriana (le cuoche!), Giulia,
Mariachiara, Camilla, Caterina, Valeria, Gaia, Diego,
Paolo, Stefano e Cristina*



Si riparte...

ASSEMBLEA PROVINCIALE PGS VARESE

L'attività del comitato provinciale PGS di Varese per la stagione 2015-2016 si è aperta ufficialmente con la consueta (beh, consueta ma non troppo, come leggerete) assemblea di inizio stagione sabato 12 settembre.



Dopo la preghiera introduttiva, curata dalla referente sr Cinzia e focalizzata sulla proposta pastorale di quest'anno, il delegato provinciale del CONI, Marco Caccianiga, ha posto il suo gradito saluto ai presenti, mostrando sin dall'inizio del suo mandato un'attenzione allo sport di base e per tutti di cui gli siamo grati.

Sr Rina, referente regionale, ci ha illustrato la proposta pastorale di quest'anno:

#metticiuore, un cammino che ci porterà a lasciarci trasformare dalla Misericordia di Dio per diventare testimoni del Vangelo della Gioia e della Carità.

Dopo sr Rina, il responsabile regionale PGS della formazione, Enrico Radice, ha illustrato le linee guida della formazione, che sarà focalizzata sulla cura delle categorie mini-micro: i più piccoli, affacciandosi al mondo dello sport, hanno bisogno di alleducatori competenti, appassionati e autorevoli!

Il piatto forte, dal punto di vista formativo, dell'assemblea è stato la riflessione magistralmente condotta da don Massimiliano Sabbatici a tema: "Il coraggio di capire: quanto ci mettiamo in gioco per capire l'Altro?".

Partendo dalla premessa che l'educatore cristiano - l'alleducatore cristiano - prende il coraggio "con le ginocchia", tenendo lo sguardo fisso su Gesù, don Massimiliano ci ha invitato a essere aperti all'educazione dei "non educati", gli affamati di educazione, con capacità di ascolto e senza scoraggiarci. In questo senso, una icona efficace è l'incontro di Don Bosco con Bartolomeo Garelli l'8 dicembre 1841.

Infine(in estrema sintesi: la riflessione di don Massimiliano è stata dettagliata e profonda, navigando tra gli episodi della vita di don Bosco e il Vangelo) siamo stati invitati a educare insieme, nella comunità (la comunità educante di cui parlava il Cardinal Martini), superando l'individualismo e imparando ogni giorno ad ascoltare e accogliere. Sempre guidati dalla parola di Gesù.

Al termine della riflessione di don Massimiliano sono state illustrate le attività della stagione: quelle consuete - i campionati di volley - e quelle che stiamo "seminando e innaffiando", come le arti marziali che vedranno un importante evento alla fine di settembre.

E, dulcis in fundo, le iniziative legate a Expo e a "Piazza don Bosco"(in piazza della Basilica San Vittore in Varese) che ci vedranno ubiquamente impegnati nel prossimo mese di ottobre.

*Massimo Zibetti
Presidente PGS Varese*

COMUNITA' DI MILANO BONVESIN - SCUOLA DELL'INFANZIA

Un sentiero nel bosco...



I bambini mezzani e grandi della scuola dell'infanzia di Milano, via Bonvesin, hanno vissuto un pomeriggio da favola nel Bosco del Chignolo, presso il comune di Triuggio.



Accompagnati da una Guardia Ecologica ci siamo addentrati nei sentieri alla scoperta di alberi e piante: la maestosa quercia che ci regala le ghiande, il nocciolo carico di noccioline, l'ippocastano con le castagne "matte", il sambuco con le bacche colorate, i pini con tantissimi aghi e pigne profumate di resina...

Abbiamo trovato anche la meridiana degli gnomi, ossia una grossa foglia di quercia fatta di legno, con cui gli gnomi hanno imparato a leggere le ore. C'era anche un labirinto di alberi: ci siamo divertiti a girare intorno cercando la via per uscire!

Come veri esploratori abbiamo visto un piccolo stagno con i girini, i buchi del picchio su un grosso tronco, le tracce della lumaca che era passata da poco su un grosso sasso lasciando una scia luminosa, alcuni lumaconi rossi, funghi di tutti i tipi e di tutti i colori...

E poi siamo arrivati alla radura dei pini dove ci siamo trasformati in folletti con tanto di cappello rosso o verde, abbiamo fatto una piccola sosta per la merenda... ma gli scoiattoli rossi che abitano il Parco della Valle del Lambro, non li abbiamo visti... Fortunatamente una bimba ha portato la merenda anche per loro: un sacchetto pieno di noccioline, così su consiglio

della nostra guida siamo andati a spargerle sotto ad un nocciolo, dove abbiamo trovato le tracce degli scoiattoli: tanti gusci rotti...

Prima di salire sul pullman la nostra guida ci ha fatto una gradita sorpresa... visto che gli animali del bosco non siamo riusciti a vederli, ci ha mostrato la sua collezione di animali imbalsamati: una volpe, un tasso, un fagiano, un alocco, un pettirosso, un picchio, un martin pescatore, e finalmente i tanto sospirati scoiattoli!

Ci ha presentato quello rosso che abita i boschi della Brianza, è più piccolo ed è ghiotto di nocciole, gemme, fiori, funghi, bacche e insetti; poi ci ha fatto vedere quello grigio che arriva dal Nord America, è più grosso, mangia ghiande e nocciole, ma purtroppo ruba le provviste dalle tane dello scoiattolo rosso rischiando di farlo morire!

Dopo questa lezione a cielo aperto, abbiamo lasciato il bosco per tornare in città, appena saliti sul pullman è scoppiato un temporale! Ma noi eravamo al sicuro, sotto la protezione di Maria e dei nostri Angeli custodi, felici e contenti della passeggiata!



COMUNITÀ DI CASTELLANZA

“La volontà di Dio è la nostra gioia”

Fiaccola votiva ragazze - comunità pastorale di Castellanza – 2-4 ottobre '15



Cinquanta ragazze, circa 300 Km, da Pontremoli a Castellanza, bagaglio essenziale, un tema formativo da condividere fra una tappa e l'altra, un po' di fatica e tanta gioia.

Ero certa che con degli ingredienti così l'esperienza non poteva che essere esilarante, ero certa che partecipando avrei ricevuto più di quanto potessi donare: e così è stato!

Il clima fraterno si è creato già alla vigilia della partenza durante la S. Messa celebrata dal parroco: “Portate la vostra gioia mentre correte, siate luce fra le nostre strade”. L'augurio di don Walter c'è stato sicuramente di sprone e di aiuto in tutto il viaggio, infatti il sorriso non si è mai spento anche quando abbiamo attraversato il passo della Cisa fra nebbia, freddo e acqua; l'aiuto



fraterno nel togliere qualche metro a chi faceva più fatica non è mai mancato; i cori di incitamento mentre un pullmino sorpassava l'altro per raggiungere la tappa successiva sono sempre calorosi!

Ma la fiaccola non è solo corsa: ogni pullmino infatti, a seconda dei turni, doveva gestire la preghiera ed i momenti formativi inerenti al tema scelto per quest'anno: condivisioni, domande, perplessità facevano emergere quanto il desiderio di felicità ci accomuna tutte ed il contributo di ciascuna rende ancora più entusiasmante la ricerca delle risposte!

Non pensate che le sere fossero dedicate al riposo!!!! Macché! Un giallo e una sfida a squadre hanno reso ancora più allegra la compagnia! Una menzione speciale va dedicata a don Alessandro e agli straordinari papà che guidavano i pullmini e che vigilavano sulla sicurezza delle ragazze: una presenza discreta ma preziosa che non si è risparmiata neanche nei giochi e nelle condivisioni.

Un grazie di cuore a questo straordinario gruppo che ora si impegna a vivere con lo stesso entusiasmo gli impegni quotidiani, grazie a ciascuna per il suo personale contributo, grazie a ciò che mi avete donato in semplicità che mi fa cogliere quanto sia vero ciò che diceva il nostro padre Don Bosco: "Io per voi studio, per voi lavoro, per voi vivo, e per voi sono disposto anche a dare la vita".

Sr Laura



COMUNITÀ DI CINISELLO BALSAMO - SCUOLA DELL' INFANZIA "CORNELIO"



Alimentiamo... corpo, mente e cuore!

Auguri, in bocca al lupo, buon inizio... parole che caratterizzano l'inizio del nuovo anno. E l'anno è iniziato con l'accoglienza dei nuovi... e con il rientro di grandi e mezzani...



Il titolo scelto per la programmazione "ALIMENTIAMO... CORPO, MENTE, CUORE" ci presenta l'alimentazione non solo come cibo per il corpo, ma come nutrimento per la persona nella sua totalità e vuole essere uno sfondo integratore legato alla vita quotidiana del bambino.

Questo gli permetterà di vivere esperienze motivanti e dare senso e significato alle nuove scoperte che, strada facendo, si faranno. Le attività proposte aiuteranno i bambini ad aprire nuovi orizzonti. Questo viaggio li porterà a "gustare" e a comprendere che il nostro stare bene ci permette di stare bene insieme agli altri.

Dentro questo filo conduttore, si inserisce benissimo il nostro cammino formativo #METTICICUORE, convinte che educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i "frammenti della vita" sono legati da un significato.

Non vogliamo solo "fare", ma creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di quanto gli accade, così che il suo agire diventi sempre più ricco di significato. Anche le relazioni tra di noi sono l'esperienza di un rapporto personale, che introduce il bambino ad un modo di guardare e di conoscere la realtà positivamente e appunto vivere questa realtà con il cuore.

Abbiamo iniziato "alla grande": il METTICICUORE nell'accogliere i piccoli che entrano per la prima volta nella scuola dell'infanzia, il metticicuoore nel ritrovare gli amici, il metticicuoore nel riprendere un cammino con gioia anche da parte della comunità educante.

Sr Carla e le insegnanti



COMUNITA' DI CINISELLO BALSAMO CORNELIO - ORATORIO PIO XI



Trapattoni inaugura i nuovi spogliatoi dell'Us Speranza

“Lo sport richiede tenacia, rispetto e grande applicazione”: parola di Trap!



Sabato 26 settembre alle ore 15.00, presso l'oratorio PIO XI di via San Saturnino, parrocchia San Martino in Balsamo, di Cinisello Balsamo, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione dei nuovi spogliatoi interrati. All'evento è stato invitato come ospite speciale anche il grande Giovanni Trapattoni.

Il Trap, come viene familiarmente chiamato da tutti gli sportivi, si è prestato a rispondere ad alcune domande. In particolare il messaggio rivolto ai numerosi giovani sportivi presenti, è stato semplice ma molto chiaro: lo sport richiede tenacia, rispetto e grande applicazione, il tutto condito da autentica passione. Alla cerimonia erano presenti le autorità civili e militari locali. Prima del taglio del nastro, il parroco don Enrico Marelli ha presenziato la cerimonia religiosa con la benedizione di rito facendo riferimento ai valori cristiani di partecipazione e condivisione che sono comuni a qualsiasi disciplina sportiva.

La parrocchia in questi anni si è sempre dimostrata molto attenta alle esigenze dell'oratorio.

A seguire, alle ore 16.00, si è giocata un'appassionante

partita di calcio tra le giovanili dell'US Speranza e l'Atalanta. In contemporanea ha avuto luogo un torneo di pallavolo. L'evento è stato organizzato nell'ambito della festa dell'oratorio che, come tutti gli anni, ha visto l'apertura di stand gastronomici e l'organizzazione di numerosi giochi.

Gli spogliatoi interrati sono stati costruiti secondo le più aggiornate norme e potranno essere utilizzati per le varie discipline, quindi non solo calcio, ma anche pallavolo e pallacanestro.

Nello specifico, prendendo come riferimento il calcio, la dotazione è la seguente: 2 spogliatoi per squadre a 11, 2 spogliatoi per squadre a 7, oltre che gli spogliatoi per arbitri e dotazioni per atleti disabili. Superficie totale oltre 200 mq. circa. Si sottolinea come l'inaugurazione degli spogliatoi non sia un punto di arrivo, ma una tappa importante, dopo l'apertura dei nuovi campi di calcio a 7 e a 11 dello scorso anno, verso il completamento del progetto di ristrutturazione dell'oratorio PIO XI, che riserverà ancora molte sorprese, con nuovi spazi sportivi e di aggregazione.

Riccardo Visentin Us Speranza



COMUNITÀ DI LECCO



Settimana da non dimenticare!

Vivace ed entusiasta la Comunità educante di Lecco ha vissuto nell'arco di quattro giorni due esperienze davvero significative che sono state una boccata d'aria di positività e di speranza, di gioia e di gratitudine per tutti!



Domenica 18 ottobre

Il giorno atteso dell' **IMARUN**: la camminata non competitiva e che è alla sua terza edizione e che ha raccolto nel cortile della scuola più di 800 persone pronte a percorrere 6 o 12 Km per le vie di Lecco! Sfidando le nuvole (che da tre anni accompagnano la nostra camminata) i genitori e i ragazzi dell'IMA hanno portato il sole per le strade. I bambini erano alla ricerca di cuori giganti che li aspettavano per timbrare loro la cartolina del #mettici cuore.

All'accoglienza l'animazione di Patrick ha creato un bel clima fatto di entusiasmo e di tanta allegria.

Premi per tutti: per il primo assoluto di ogni categoria, ma anche per la classe e la scuola più numerosa,

il partecipante più giovane e il più anziano, il primo docente e la prima suora, la prima famiglia classificata, il gruppo più numeroso!

Sono sempre più convinta che esperienze così speciali sono possibili perché molti genitori regalano tempo, passione, entusiasmo con grande generosità.

Certo senza la mente del professor Cominotti non riusciremmo ad affrontare un'organizzazione così creativa e puntuale. Tanti gli sponsor che sempre ci aiutano per dare ai nostri "sogni" la possibilità di realizzarsi.

Le gambe forse sono stanche, ma il cuore è colmo di gratitudine e di gioia.

Suor Maria Teresa



Mercoledì 14 ottobre

La ri-consegna delle Costituzioni rinnovate. La Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice si è radunata in cappella con la presenza di un bel gruppo di laici e di giovani e, all'interno di una semplice ma sentita celebrazione, ha ricevuto "il vangelo della FMA"; al momento di preghiera è poi seguita una cenetta appetitosa con contorno di simpatia e cordialità. Che bello essere seduti "alla stessa mensa e condividere lo stesso pane" con laici e giovani che, sorpresi ed ammirati, hanno scoperto qualcosa in più delle loro suore!

Suor Maria Teresa



COMUNITÀ CINISELLO RONDINELLA

COMUNITA' PASTORALE BEATO PAOLO VI
(CALDERARA-DUGNANO-INCIRANO)

“...Alzati, mangia”

Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino! ...
Con la forza di quel cibo camminerò per quaranta giorni e quaranta notti fino
al monte di Dio...



La Parola di Dio ci permette di ricordare la giornata di Domenica 20 settembre.

Una Domenica speciale, perché la nostra Comunità ha festeggiato sr Ivana Angioletti che ha iniziato un nuovo cammino, sconosciuto e inesplorato, lungo, se si pensa di affrontarlo da soli, ma possibile con il cibo che Gesù stesso ci dona.

Nell'omelia il nostro Parroco don Luca Andreini così ha

definito la missione a cui sr Ivana è stata chiamata. “Il nostro non deve essere un atteggiamento egoistico, nel tenerla qui tra noi, ma dobbiamo accompagnarla nel realizzare quello che Dio Padre ha progettato per lei. Vai, sr Ivana, perché il Signore ti ha reso suo strumento!”.

Questo compito di crescere e diventare grandi nel cammino è stato affidato anche alle dodici ragazze presenti in Santuario per la Professione di fede.



Un invito anche a tutti noi a continuare il cammino che abbiamo iniziato con lei, alle famiglie che vivono le fatiche del quotidiano, ai giovani che sono alla ricerca del senso della vita, alle persone che fanno vivere l'Oratorio e che vivono la fatica dell'educare. Il momento della solennità, impreziosito con incenso, canti gioiosi e doni, è proseguito con un delizioso pranzo, baciato dalla luce calda del sole.

Nel pomeriggio molte attività e giochi per far sentire

un'ultima volta quanto sr Ivana sia stata perno fondamentale dei nostri Oratori.

Il lancio festoso dei palloncini colorati nel cielo azzurro ha segnato la fine della festa e ha salutato la partenza di sr Ivana, accompagnata da tutte le catechiste, per la nuova destinazione.

Giorgia e Annamaria



COMUNITÀ DI TIRANO - SCUOLA DELL'INFANZIA

Scuola in festa!

Emozioni, curiosità, aspettative... l'inizio del nuovo anno scolastico come sempre è stato caratterizzato da sentimenti diversi da parte di grandi e piccoli.



Ogni ripresa porta con sé speranza, gioia e ci invita a guardare al futuro.

Bambini, genitori, insegnanti, suore, hanno ripreso con entusiasmo questa avventura e si sono cimentati da subito con una festa. Si è svolta, infatti, in data 3 ottobre, la festa dell'Accoglienza. Uno striscione di benvenuto ha accolto le nuove famiglie del Nido, della Sezione Primavera e della Scuola dell'Infanzia, in un'atmosfera gioiosa. Molti i genitori presenti, tanti anche i nonni, parenti e amici, perché nessuno voleva

perdersi quel magico momento dell'accoglienza delle nuove famiglie!

Accogliere con affetto e gioia i piccoli che si affacciano per la prima volta nel mondo della scuola, è stato il principale obiettivo di questa festa. I bambini di quattro e cinque anni, già ben inseriti, hanno eseguito canti e balli, riuscendo a coinvolgere senza fatica i più piccolini e i loro genitori. La Direttrice della scuola, sr Pierangela Bonetti, dopo un messaggio augurale ha ufficialmente dato il benvenuto alle nuove famiglie e il parroco, don Paolo Busato, al termine di una breve preghiera, ha



invocato su tutti la benedizione del Signore.

La festa è terminata con il lancio dei palloncini. I bambini, con l'aiuto dei loro genitori, hanno legato al palloncino un cuoricino con scritto i loro sogni, le speranze, un augurio per il nuovo anno scolastico. E' stato bellissimo osservare i bambini, anche i più piccoli, in braccio a mamma o papà, guardare in alto, nel cielo e seguire con gli occhi il loro palloncino colorato fino a quando si univa agli altri rendendo il cielo multicolore. Una gustosa merenda a base di nutella ha chiuso in bellezza questo pomeriggio al Giardino d'Infanzia.

Un grazie ai papà e alle mamme che si sono resi disponibili, agli sponsor, che con il loro contributo hanno consentito la realizzazione di questa bellissima festa e in particolare a tutti i genitori, che hanno iscritto i loro figli in questa scuola, per la fiducia accordata che è di stimolo a fare del nostro meglio per continuare ad offrire a Tirano un ambiente educativo coinvolgente, vivace e competente.

Le insegnanti e sr Francy



COMUNITÀ DI TIRANO - SCUOLA DELL'INFANZIA

È tempo di castagne...

L'arrivo dell'autunno festeggiato al "giardino d'infanzia di Tirano".



Ormai la scuola viaggia a pieno ritmo, il rodaggio di questo splendido settembre è andato secondo le previsioni e si sono ormai avviate le tante attività che ruotano intorno alla scuola. Venerdì 9 ottobre, in una bella giornata di sole, i bambini della scuola "Giardino d'Infanzia di Tirano" hanno festeggiato i colori e i sapori dell'autunno con la castagnata presso la sede di Madonna.

Il tiepido sole autunnale, il crepitio del fuoco e l'invitante profumo delle caldarroste, generosamente offerte dalle famiglie e raccolte il giorno prima dai bambini, hanno fatto da sfondo al vociare allegro dei bambini, nell'ampio giardino dell'edificio. Dopo l'accoglienza dei bambini e delle insegnanti della sede di Madonna e un momento di gioco libero, ecco le prime fumanti caldarroste iniziare ad arrivare e tutti abbiamo modo di gustarle in compagnia.

Un felice e spensierato pomeriggio: contenti i bambini di ritrovarsi dopo i mesi estivi e gli adulti di sentirsi utili per il bene comune. A papà Mario Botti, che ci ha prestato l'attrezzatura necessaria ha preparato e cotto le castagne insieme ai nonni volenterosi, va il forte ringraziamento di sr Pierangela e delle insegnanti per l'impegno dimostrato. È stata per tutti, grandi e piccini, un'esperienza divertente e coinvolgente, volta a favorire la socializzazione e a consolidare l'ottica della condivisione e dello spirito di gruppo, che da sempre hanno caratterizzato l'ambiente familiare della scuola e le sue finalità educative-didattiche.

Le insegnanti e sr Francy

COMUNITA' DI TIRANO - SCUOLA DELL'INFANZIA

All'Expo ci siamo anche noi!



La scuola della Fondazione “Giardino d’Infanzia” di Tirano che unisce le due sedi di Tirano e Madonna per un totale di 160 bambini ha dedicato l’anno scolastico 2014-’15 all’Expo che è stato declinato naturalmente nella realtà tiranese.



Attraverso uscite didattiche e iniziative sul territorio i bambini hanno potuto inizialmente scoprire i luoghi più caratteristici della città di Tirano, alcuni frutti tipici della Valtellina e la storia del grano saraceno per poi cimentarsi nel realizzare i pizzoccheri. Indimenticabile è stata l’esperienza “cuochi per un giorno” organizzata per i bambini al ristorante Foglia d’oro per preparare proprio i pizzoccheri.

Tirano inoltre ha avuto la sua esposizione: “Expo Tirano 2015”. Un Albero della vita e l’amico **Pizzò (un pizzocchero gigante)**. Sul progetto la scuola ha realizzato un video che è stato fra i vincitori del concorso della Latteria Sociale di Chiuro.

All’ EXPO , Domenica 11 ottobre, “Casa Don Bosco” ha ospitato le Figlie di Maria Ausiliatrice della Lombardia. Proprio in questa occasione è stata offerta ai bambini presenti l’occasione per realizzare i pizzoccheri davanti a una nutrita folla e cantare la canzone “I pizzoccheri di Valtellina”, una rivisitazione della più famosa “ Le Tagliatelle di nonna Pina”, che è stata usata come colonna sonora per il video sul progetto EXPO.

Nella Casa Don Bosco si trovano molte testimonianze dell’attività della Scuola Giardina d’infanzia: diverse

foto e su un terminale ben visibile viene proiettato in continuazione il video del progetto Expo Tirano 2015. Sr Lucia Brasca a Radio 105, parlando della giornata, ha ricordato i nostri pizzoccheri.

Questa è stata un’esperienza memorabile e motivo di orgoglio per gli insegnanti e la direttrice sr Pierangela Bonetti. Questo progetto rappresenta un esempio dell’alto livello dell’offerta formativa della scuola paritaria salesiana di Tirano e un fiore all’occhiello per la FMA Lombardia, che ha ritenuto di regalarci questo momento di condivisione in un contesto di eccellenza come EXPO 2015.

Il ricordo che resta dopo la giornata, unito all’adrenalina per essere stati in mezzo a tanta folla, è il senso di accoglienza che la Casa Don Bosco ci ha trasmesso, senso di calore e di famiglia che anche la Scuola Giardino d’Infanzia sa trasmettere ogni giorno a Tirano. Ora ci resta un bel ricordo e la consapevolezza che una stretta collaborazione con le varie associazioni presenti sul territorio e un lavoro in rete porta ottimi risultati e solo se si punta sulla qualità si può creare una buona scuola.

Isabella Ciapponi Landi



COMUNITA' DI SAMARATE - ORATORIO

“Un Sogno Dentro a un Cortile...”

e il gioco comincerà, il vento sopra le guance e la corsa ripartirà.”



Eh sì, la voglia di ripartire, di ricominciare l'avventura di questo musical è davvero tanta ma dato che dobbiamo attendere ancora un po' per le repliche abbiamo deciso di raccontarvi cos'è stato per noi ragazzi vivere in prima persona questo Sogno, un Sogno con la S maiuscola.

Tutto è iniziato all'incirca a gennaio ma i primi mesi a fatica riuscivamo ad immaginare cosa sarebbe uscito da quello che stavamo facendo.

Poi arriva giugno, la scuola è finita, si ha più tempo da dedicare al nostro spettacolo. Primo tempo, secondo tempo e canzoni tutti insieme per la prima volta. Cominci così a renderti conto di far parte di qualcosa di stupendo, non importa se non ti ricordi una battuta o un passo, l'importante è che tu sorrida, ti diverta e ti renda conto di quanto è bello quello che stai facendo. Luglio e agosto passano senza prove ufficiali, ma i copioni si spostano tra i monti della Valle d'Aosta e le spiagge romagnole.

Arriva settembre e si riparte, la data del debutto si avvicina sempre di più. Facciamo una prova in un posto speciale, Colle Don Bosco.

I giorni passano, le emozioni crescono e ad una settimana dal debutto ci aspetta una full immersion: prove tutte le sere senza sosta con i vestiti di scena, le luci e il palco. Nonostante la fatica però, a prove terminate ci guardiamo, siamo fieri di noi.

Poi è arrivato... il 26 settembre, il giorno del grande debutto, con l'emozione a mille e l'ultima prova generale, la più importante, dove ti rendi conto che in 9 mesi il musical ha preso forma, ma non solo lui, anche noi. Siamo cresciuti insieme come una grande famiglia, condividendo le gioie e le fatiche, sopportandoci e supportandoci l'uno con l'altro, diventando anche noi protagonisti di quel sogno che Don Bosco ha fatto quasi 200 anni fa.

Sono le 20.30, tra poco gli spettatori entreranno in palestra e noi siamo lì tutti insieme su quel palco, dietro quel sipario rosso, con le mani strette le une con le altre e con gli occhi lucidi a darci la carica per quella che sarebbe stata la Nostra serata.

Il sipario si apre, siete tantissimi, tutto comincia.

Dietro le quinte mentre lo spettacolo va in scena c'è chi ripassa i passi, chi le battute, chi si abbraccia per incoraggiarsi e chi invece dai buchi laterali del palco cerca di intravedere lo spettacolo. Saliamo e scendiamo dal palco battendoci le mani, siamo fieri gli uni degli altri. Arriva l'ultima scena con l'ultima canzone e siamo di nuovo tutti insieme lì sul palco a goderci i vostri applausi, la felicità in questo momento è davvero indescrivibile, ci guardiamo intorno, ci sorridiamo gli uni con gli altri... siamo qualcosa di meraviglioso!

Ebbene sì, il nostro sogno si è avverato, anzi, il sogno di Don Bosco si è avverato!

E proprio in suo onore abbiamo voluto mettere in scena questo spettacolo, in onore di Colui senza il quale oggi non ci conosceremmo, non saremmo così felici e soprattutto non saremmo diventati una famiglia così bella.

Speriamo con il nostro spettacolo e la nostra storia di avervi fatto almeno un po' emozionare come ci siamo emozionati noi, ora non ci resta che darvi appuntamento alla prossima replica e perché no, al prossimo musical!

Grazie a tutti e grazie soprattutto a Lui, il regista più grande di tutti!

“... Col sudore e la mente che sono tuoi costruirai la speranza, la volontà e ad un tratto la mente comprenderà che se c'è un destino sarà il tuo.”

I ragazzi di Don Bosco

COMUNITA' DI SAMARATE - SCUOLA INFANZIA "MACCHI - RICCI"



Festa degli angeli e dei nonni

ANGELO – ANGELO – ANGELO DI DIO; TU SEI IL CUSTODE MIO



Con questo bellissimo canto dedicato agli Angeli i nostri bambini hanno dato inizio alla festa il 2 Ottobre 2015 e con gli Angeli abbiamo festeggiato i nonni presso la nostra scuola.

E' una festa molto importante perché oggi più che mai i nonni si occupano di educazione e sono modelli di vita per i nostri bimbi.

La festa si è svolta in un clima di tanta gioia e commozione per i tanti nonni presenti ma anche ai genitori non sono mancati con gli occhi lucidi. Canti, poesia e lavoretto, ma il momento più commovente è stato quando i bambini grandi hanno dedicato ai nonni

parole di bontà e di bene scaturite spontaneamente da loro durante le riflessioni in classe sui loro nonni.

Il parroco, Don Quirino, è intervenuto alla nostra festa con una benedizione e rivolgendosi ai nonni ha sottolineato l'importanza di essere "angeli custodi" di questi piccoli che stanno crescendo dando loro valori importanti che servono per la vita.

Una squisita merenda e il gioco tutti insieme hanno concluso la nostra festa e nel cuore dei nonni e dei bambini è rimasta tanta felicità.



COMUNITA' DI VARESE CASBENO - ORATORIO

Estate: Oratorio in ADOgestione



Comunità parrocchiale S. Antonio (Casbeno, Bosto, Centro S. Vittore. Brunella) per due settimane, alle sorelle anziane e ammalate.

E' finita la scuola, è tempo di Oratorio Estivo! Quest'anno la nostra Comunità Pastorale con fatica e coraggio ha pensato, costruito e realizzato dopo mesi e mesi di lavoro, un'alternativa forte per vivere l'estate in Oratorio. Un oratorio estivo dedicato esclusivamente ai più grandi, uno spazio solo per adolescenti. L'idea è semplice. Così come si dedicano giustamente energie, forze e strutture per coinvolgere i bambini e ragazzi dell'iniziazione cristiana, allo stesso modo perché non trovare uno spazio sano di vita comune per i più grandi?

Le perplessità e resistenze sono state molte, alcune giuste e ponderate altre dettate solo dalla paura della novità. Con l'aiuto di alcuni genitori temerari e degli educatori adolescenti e 18enni, il 9 Giugno 23 ragazzi più Paolo e Matteo hanno ufficialmente dato il via!

Luogo di ritrovo e polo di attrazione per questa nuova esperienza estiva è stato l'Oratorio San Vittore, spazio scelto perché già oratorio di riferimento per i ragazzi delle superiori durante l'anno e spazio centrale nella Comunità e nella città di Varese. Sono state 4 settimane intense scandite da tante attività organizzate e da molti momenti nati dall'esigenze e dalle richieste degli stessi ragazzi. Obiettivo della proposta è quello di valorizzare e sostenere le capacità personali e creative dei ragazzi, attraverso le relazioni, le attività di volontariato, l'animazione dei più piccoli, il gioco e la costruzione creativa.

Sappiamo bene quanto sia forte e importante il gruppo per un ragazzo di 15-16 anni. Gli adolescenti trovano negli amici una "seconda famiglia" che li assorbe e coinvolge fino a staccarsi dalla vera famiglia. Il rischio, però, è quello di appiattirsi nel "così fan tutti" con la conseguenza di perdersi in relazioni superficiali in

cui si devo fare quello che fanno gli altri per essere accettato e non giudicato. Nella crescita personale di ogni ragazzo ci devono essere, però, anche spazi di conoscenza personale, dei propri pregi e talenti che emergono solo in un contesto sano e attraverso relazioni, incontri positivi e carichi di umanità.

Nascono in questa direzione alcune proposte elaborate nel progetto Adolescenti. Primo esempio il servizio svolto alla Mensa della Brunella che per 3 giorni alla settimana ha richiesto ai ragazzi una collaborazione nel refettorio di Via Crispi per apparecchiare, distribuire i pasti e pulire il refettorio. Con lo stesso intento è nata la collaborazione bellissima con la Cooperativa Millepiedi di Varese. Con loro ci siamo incontrati 2 volte in Oratorio per condividere l'esperienza del Baskin un nuovo gioco ispirato al Basket che unisce in un'unica squadra persone normodotate e persone con vari gradi di disabilità. La partita è stato uno spettacolo sia tecnico che umano! Altra esperienza esigente è stata la collaborazione con il Parco del Campo dei Fiori con la quale abbiamo condiviso un'intera giornata pulendo i sentieri a Villa Cagnola (Rasa) e aprendone di nuovi. Che fatica disboscare, tagliare e grattare scalini sotto il sole, ma una volta finito quanta è stata la gioia di poter percorrere quella nuova strada insieme?

Non sono mancate poi le attività creative. Oggi tutti possono vedere i nuovi colori dell'Oratorio San Vittore e le venature artistiche dei muri (un tempo grigi). Opere nate dall'inventiva di questi adolescenti che hanno impiegato 2 pomeriggi alla settimana per realizzare questi sprazzi d'arte grazie anche all'aiuto di genitori validi e competenti che non finiremo mai di ringraziare! Altra impresa è stata quella di cimentarsi nella costruzione con il legno. Risultato epico è stato



realizzare quasi dal nulla una bellissima poltrona, un tavolo da lavoro e una rastrelliera per biciclette! Pezzi unici che hanno costretto alcuni ragazzi a cimentarsi per la prima volta con chiodi, trapano e martello. Contemporaneamente a questa attività altre ragazze si sono dedicate alla realizzazione delle scenografie per il gruppo di teatro dei bambini dell'Oratorio. Nel prossimo spettacolo di Natale guardate bene la meraviglie delle scenografie, sempre merito loro!

Tra tutte queste attività c'era anche il tempo per mangiare? Certo! Ogni giorno un pranzo nuovo e originale. Abbiamo creato, torte, biscotti, piadine e pizze di ogni genere e quando proprio non ce la facevamo per la stanchezza sono venuti in soccorso gli Scout che ci hanno preparato pasta al forno e lasagne, grazie anche a voi!

Ma i bambini? Niente bambini in Oratorio!? Non ci siamo dimenticati di loro, anzi!

Due grandi momenti erano in agenda durante la settimana. Il mercoledì pomeriggio tutti i ragazzi delle medie degli oratori estivi di Bosto, Brunella e Casbeno si ritrovavano a San Vittore con gli adolescenti per partecipare a giochi organizzati ad hoc per loro. Gare ai giardini e misteriosi giochi in oratorio hanno scandito 4 pomeriggi della loro estate. Al contrario il venerdì pomeriggio tutti gli adolescenti ad animare nei 3 oratori! I giochi non si potevano improvvisare, quante idee e mattine passate a cercare giochi nuovi e cercare il materiale per vestirli in maniera buffa, che risate!

Non poteva mancare nel corso della giornata anche un momento di silenzio e condivisione. Tutti i giorni dalle 14 alle 15 c'era la possibilità di fermarsi per un confronto comunitario o per fare semplice silenzio. Gli spunti di riflessione potevano essere testi di canzoni,

preghiere. Tutto ciò che colpiva era messo in evidenza, condiviso e fatto calare nella propria esperienza personale. Quante inaspettate emozioni sono emerse e quanta tristezza per le fatiche quotidiane che si vivono. Impariamo a condividere quello che abbiamo dentro, ognuno di noi può essere sostegno vivo e reciproco.

E' stata un'estate, diversa, con tanti nuovi stimoli per tutti. Sia i ragazzi che hanno partecipato a quest'avventura, sia gli adolescenti che hanno svolto il servizio di animazione, sia i responsabili hanno dovuto e voluto avere a che fare con un nuovo modo di vivere e pensare gli spazi, le relazioni, l'organizzazione dei giochi, il rapporto con i genitori.

Niente è scontato. E' stato bello vedere come questa nuova sfida ha incuriosito un po' tutti. Abbiamo avuto diverse richieste di genitori e adolescenti di altre Comunità Pastorali cittadine, abbiamo accolto con gioia fin da subito due ragazzi della Comunità San Carlo, che hanno trovato nell'Oratorio uno spazio accogliente e buono per esprimersi, far conoscenze e inserirsi in una comunità più ampia. Abbiamo avuto anche richieste di collaborazione con centri di recupero per minori, responsabilità che quest'anno non abbiamo potuto assumerci, ma che richiede un pensiero serio per il prossimo anno.

Non possiamo più fingere di non vedere tante situazioni che richiedono sostegno, dialogo e apertura. L'estate è tempo favorevole in cui genitori e soprattutto ragazzi hanno maggiori disponibilità di tempo e di energie. Non perdiamo questa occasione per fare dell'Oratorio un rinnovato spazio di attenzione, inclusione e valorizzazione. Coraggio!

Paolo Pizzolato





Cosa e' per noi "conversione pastorale"?

L'inizio di un nuovo anno presenta sempre novità diverse.

Non è facile nella nostra comunità, che ha la freschezza di un'età media di 84 anni, che va dai 71 ai 96, accoglierle e viverle nella realtà di ogni giorno.

Sicuramente la stesura del Progetto comunitario ci aiuterà a trovare le modalità per dare primato alla vita spirituale e credibilità al nostro stile di vita.

Anche gli spazi di preghiera, personali e comunitari, di norma e "straordinari" per l'attenzione del cuore, non mancheranno.

La nostra lunga esperienza di vita ci rassicura che lo Spirito Santo accompagnerà i nostri passi, vacillanti e incerti sì, ma forti e sicuri per la Sua presenza e il sostegno delle Sorelle.

E il cuore, sempre giovane e vigile, vibra per ogni voce di bimbo, giovane e adulto che ci raggiunge.

E' questa la "conversione pastorale" che il CG XXIII ci chiede?

Noi pensiamo di sì e ce la mettiamo tutta perché sappiamo che, nonostante le nostre debolezze, la Misericordia di Dio è più grande di noi, ci fa nuove ogni giorno e ci rende libere, nuove, donne di futuro.

La comunità Madre Oreglia di Varese

COMUNITÀ DI MELZO

Una visita in famiglia



E' una tradizione nelle case salesiane ricevere la visita della superiora, che non viene per ispezionare, come potrebbe far credere l'attributo di Ispettrice che si suol dare alla responsabile provinciale, ma porta gioia, serenità, calore.

Anche i laici hanno colto tali caratteristiche nella visita di sr Maria Teresa Cocco alla Comunità di Melzo.

Lasciarsi attirare fuori casa alla sera, anche quando i è stanchi è sempre premiante, se il fulcro della serata è un incontro. E che incontro quello con sr Maria Teresa, Ispettrice per le 30 comunità lombarde delle FMA.

Un momento intenso, in cui sr Maria Teresa ha saputo trasmettere ai presenti una passione educativa dai tratti autentici.

Dopo aver incontrato i nostri ragazzi e la comunità educante, ha definito Melzo una "realtà viva e vicina al carisma". Forse perché alla "San Giuseppe" si percepisce come le suore e il corpo docenti sia vicino ai bimbi e ai ragazzi, sia felice di camminare con loro e cerchi di vivere la realtà in cui loro sono immersi.

Ascoltando sr Maria Teresa mi sono tornate alla mente le parole di un caro amico, che ci ha lasciati. Vittorio mi diceva sempre: "Quando sei con una persona, stai con quella persona". Eppure quante volte incontriamo qualcuno, ma in realtà non stiamo davvero con lui. E così ci perdiamo la qualità, la bellezza e la ricchezza dell'incontro.

Sr Maria Teresa ha sottolineato l'importanza della corresponsabilità e della collaborazione tra gli adulti che si trovano insieme ad educare gli stessi ragazzi. Questo ci ricorda quanto sbagliato sia delegare la crescita dei nostri bimbi e dei nostri ragazzi alla scuola, alla chiesa o alle altre agenzie educative che facciamo frequentare loro.

Siamo noi genitori i primi educatori, i primi che dovrebbero avere in cuore quella passione educativa e quella gioia di stare con i ragazzi e crescere con loro.

"L'educatore non è mai arrivato" diceva sr Maria Teresa.

Ed è così, perché nell'educare i nostri bimbi e i nostri ragazzi anche noi cresciamo con loro! E continuava dicendo "Il clima di dialogo è fondamentale perché l'incontro e la relazione maturino".

E io penso non si riferisse solo al dialogo che ci deve essere tra un educando e il suo educatore.

Quanto è importante anche il dialogo tra gli adulti che si trovano ad educare lo stesso ragazzo!

Quanto è importante avere fiducia gli uni negli altri, comunicare, confrontarsi, cercare e trovare insieme strategie e soluzioni, farsi complici e spalleggiarsi nel difficile compito dell'educatore.

In fondo siamo lì perché tutti abbiamo a cuore una sola cosa: il bene del ragazzo.

Infine mi hanno colpito le parole di sr Maria Teresa quando diceva che uno dei compiti a cui siamo chiamati è "educare i nostri ragazzi ad accogliere le sfide alla cultura della vita e della pace che il nostro tempo presenta, perché loro possano imparare a comunicare senza violenza, a gestire i conflitti, a perdere, nel gioco e nella vita, senza desiderio di vendetta e a vincere, nel gioco e nella vita, senza schiacciare gli altri; perché possano imparare ad entrare in relazione con gli altri, a vivere l'amorevolezza e la riconciliazione."

Amorevolezza. E il pensiero va alle parole di Don Bosco "Educazione è cosa di cuore".

E al motto che i nostri figli ci stanno portando a casa in questi giorni e che vediamo riassunto nel bellissimo disegno fatto da sr. Elisa: #METTICICUORE.

"Mettici cuore". E l'invito è rivolto a noi tutti.

Mettiamo passione nell'educare, mettiamo amore in tutto quello che facciamo.

Alessandra: una mamma



COMUNITÀ DI MELZO



La voce di tre volontari del Servizio Civile Nazionale

Come ti chiami e quanti anni hai?

- ☒ Mi chiamo Eleonora e ho 21 anni.
- ☒ Mi chiamo Valentina e ho 23 anni.
- ☒ Mi chiamo Luca e ho 20 anni.

Cosa fai nella vita?

Eleonora: Frequento la facoltà di Ingegneria gestionale al Politecnico di Milano.

Valentina: Faccio la baby-sitter e gioco a calcio.

Luca: Studio Scienze del lavoro all'università Statale di Milano e suono nella banda.

Perché hai scelto l'esperienza del Servizio Civile Nazionale?

Eleonora: Ho deciso di fare il Servizio Civile perché, quando me l'hanno proposto, ho trovato il progetto molto interessante, soprattutto perché avrei potuto lavorare per un anno con i bambini.

Valentina: Perché mi ha dato la possibilità di verificare se il lavoro che ho sempre voluto fare, facesse veramente per me!

Luca: Perché mi ha affascinato l'idea di prestare un servizio educativo in ambito scolastico e in modo particolare all'interno della mia scuola dove sono cresciuto!

Cos'è il Servizio Civile Nazionale? E per te?

Eleonora: Il Servizio Civile nasce come alternativa al

servizio militare: coloro che non volevano difendere la patria con mezzi armati, avevano la possibilità di dare il proprio contributo nei servizi pubblici che lo stato offriva. Oggi tale servizio non è obbligatorio, infatti chi decide di fare questo tipo di esperienza è un volontario. Per me è un'opportunità formativa e di crescita.

Valentina: Il Servizio Civile è una forma di volontariato riconosciuta a livello legislativo dallo Stato; inoltre è la versione pacifica del Servizio Militare. Per me S.C. significa avere la possibilità di fare volontariato ed essere seguita e supportata da un'associazione che si occupa anche della mia formazione personale.

Luca: Il Servizio Civile è una forma di volontariato riconosciuta dallo Stato Italiano, il quale punta alla formazione dei giovani. Per me il S.C. è un'opportunità di impegno in modo concreto e attivo all'interno di una scuola della mia città.

Cosa fai nella tua Sede di Attuazione del Progetto (SAP)?

Eleonora: Grazie alle ore di formazione che devo fare per il Servizio Civile ho conosciuto la storia della mia SAP, ovvero il luogo in cui io per quest'anno darò servizio, insieme ai miei due colleghi, cioè Casa di San Giuseppe a Melzo. Io mi occupo della scuola Primaria, in modo particolare faccio assistenza in classe con le maestre e al dopo-scuola, e del servizio di portineria.

Valentina: Io sono alla scuola dell'Infanzia e durante la mattina affianco le maestre e aiuto i bambini sia nel gioco che nelle attività. Al pomeriggio invece, mi occupo del momento della nanna per i più piccoli.



Luca: Io mi occupo principalmente di due cose: la portineria, ovvero l'accoglienza delle persone appena arrivano all'interno della Casa di San Giuseppe, e l'assistenza alla scuola Secondaria di primo grado durante i momenti di ricreazione e al dopo-scuola, aiutando i ragazzi nello svolgimento dei compiti.

Racconta un'esperienza bella che ti è capitata in questo primo mese di lavoro.

Eleonora: In realtà non è proprio una sola esperienza, ma è un gesto che quasi tutti i giorni ricevo. Durante il giorno, capita di incontrare i bambini per i corridoi, che magari vanno in bagno oppure tutta la classe che sta facendo uno spostamento, e mentre sto passando loro mi salutano con gioia, mi chiamano per nome e mi regalano un sorriso. Questo è il mio gesto che ogni volta mi dà tanta soddisfazione e mi ripaga del lavoro che sto facendo.

Valentina: Più che un episodio, c'è una situazione che si ripete tutte le mattine. Appena entro in salone, dove i bambini del pre-scuola stanno giocando, questi mi corrono incontro per salutarmi e iniziano a raccontarmi quello che hanno fatto il giorno prima.

Luca: Un episodio che mi ha colpito è stato circa due settimane fa quando, al rientro dei tre giorni di formazione con gli altri giovani della Lombardia che fanno anche loro la mia esperienza, sono arrivato in mensa dai ragazzi delle medie e appena mi hanno visto hanno iniziato subito ad agitarsi per salutarmi e mi chiedevano dove fossi finito in quel tempo in cui ero stato assente da loro. In quel momento, mi sono accorto che sono entrato nella loro quotidianità, in quanto iniziano a legarsi alla mia figura.

Com'è stato l'impatto del primo giorno?

Valentina: Il primo giorno è stato un po' strano. Ero in balia di emozioni diverse: timore, curiosità, ansia, eccitazione. Ma per fortuna è andato tutto bene, le maestre si sono dimostrate disponibili fin da subito.

Eleonora: Il primo giorno ero un po' agitata perché entravo in un ambiente nuovo per me, non sapevo con chi avrei dovuto lavorare e collaborare. Però tutto è andato per il meglio, le persone con cui devo collaborare sono molto gentili e disponibili ad aiutarmi quando sono in difficoltà. Ora mi sento proprio a mio agio!

Luca: Il primo giorno è stato emozionante, perché per me era come tornare indietro nel tempo, quando frequentavo la Casa di San Giuseppe come allievo e rivedere i miei ex-insegnanti e suore è stata una gioia grandissima. La cosa che però mi ha colpito di più è stata tornarci come ex-allievo volontario del S.C.

Dopo un mese di esperienza all'interno della casa, possiamo dire che ci troviamo a nostro agio e che ne è valsa la pena di iniziare questa nuova avventura, che ci regala ogni giorno emozioni nuove!

Eleonora, Valentina e Luca



COMUNITÀ DI MADONNA IN CAMPAGNA - ORATORIO

Festa di apertura

“La festa la si prepara “IN CASA” convocando più persone possibili nell'organizzazione e mettendo in circolo il maggior numero di idee che, condivise, si realizzano”



Domenica 27 settembre anche nel nostro oratorio c'è stata la festa di apertura realizzata proprio con la collaborazione di tante persone. Gli animatori sono stati l'anima della festa supportati da numerosi adulti. L'oratorio è la comunità, organizzato dalla comunità per la comunità (ora comunità pastorale).

La giornata è iniziata con la celebrazione dell'Eucarestia in palestra. Sopra l'altare vi era in primo piano il logo dell'anno “Come Gesù”. Per essere come Gesù dobbiamo incontrarLo, conoscerLo e lasciarci educare dalla sua Parola.



Durante la Santa Messa è stato consegnato il mandato ad animatori, educatori e catechisti spiegando che un mandato ricevuto rimane per tutta la vita!



E' seguito un ricco aperitivo preparato da alcune famiglie e offerto dalla Parrocchia. E' stato un momento bello, di ritrovo, di scambio dove si è vista la partecipazione di famiglie nuove coinvolte da un "passa parola".

Il pomeriggio è stato dedicato a giochi di squadra preparati dagli animatori e, vista la giornata abbastanza bella, sono stati fatti all'esterno.

All'interno di questa giornata abbiamo dedicato uno spazio (a sorpresa!) per fare festa a sr Ivana, sr Lucia e don Stefano da poco arrivati nella nostra comunità pastorale. Dopo una simpatica intervista con domande secche a tutti e tre, abbiamo dedicato loro una simpatica canzone. Don Stefano ha concluso con un momento di preghiera prima del taglio della torta e

successiva merenda per tutti: the caldo e dolci vari preparati dalle mamme.

Pronti, partenza, via... si incomincia! Tutto riusciremo a fare, superando le difficoltà se Gesù sarà la stella del nostro cammino e noi, animatori, educatori, genitori, sapremo testimoniare se, questo Gesù, sarà presente sempre nel nostro cuore.

Don Bosco diceva: "tu non devi essere un predicatore ma hai una maniera efficacissima per predicare: il buon esempio". Con l'aiuto dello Spirito Santo dobbiamo fare nostra la preghiera del mandato che ci è stato consegnato imparando:

- ad amare come Gesù
- a sentire come Gesù
- a soffrire come Gesù
- a pensare come Gesù
- a scegliere come Gesù

Emanuela Ferrazzi

